

## PROGRAMMA

In prossimità della scadenza prevista per ufficializzare la candidatura, così come illustrato durante il Consiglio di Facoltà odierno, ritengo che le idee per un programma di lavoro non abbiano trovato le modalità ed i tempi adeguati per una ampia discussione e condivisione, motivo per cui si potranno rendere necessarie delle integrazioni, che mi impegno sin da ora a considerare prima della data delle elezioni, rientrando tra gli obiettivi di mandato.

La nostra Facoltà è al giro di boa, dopo un primo triennio come nuova struttura organizzativa, che integra la gestione della didattica e della ricerca. Grazie all'affinità disciplinare e alla diversità esperienziale abbiamo superato la fase iniziale di assestamento, seppur con qualche momento di tensione, per proiettarci verso l'indispensabile progressiva crescita e sviluppo dell'immediato futuro.

Dopo circa tre lustri di piena attività a Teramo ed avendo attraversato le profonde trasformazioni normative, organizzative e più recentemente di trasferimento, consapevole della responsabilità e della portata dell'impegno, cercherò di affrontare in modo pragmatico i compiti che spettano al Preside, senza avere la pretesa di disporre delle soluzioni già pronte. Per tale motivo le linee programmatiche sono delineate per tematiche omogenee.

### DIDATTICA

L'offerta formativa dei CdS afferenti alla Facoltà, grazie alla continua crescita delle immatricolazioni e nonostante le progressioni di carriera registrate nell'ultimo triennio, non trova sufficiente copertura da parte di docenti di prima e seconda fascia e risulta ancora in precario equilibrio di sostenibilità numerica. Pur con i miglioramenti ottenuti con l'incremento dei docenti di seconda fascia, il rapporto complessivo risulta non allineato agli indicatori previsti dalle procedure di accreditamento e di valutazione. Questo scenario si è originato nel tempo attraverso il reclutamento di ricercatori a cui sono state continuativamente affidate le docenze per supplenza e che, alla luce anche della normativa vigente e soprattutto con l'avanzata dei ricercatori di tipo B, risulteranno notevolmente penalizzati nel caso in cui non dovessero poter conseguire l'abilitazione scientifica. Pertanto, un prioritario impegno riguarderà la programmazione delle chiamate degli abilitati alla fascia di Associato, in modo da corrispondere il più rapidamente possibile alle legittime aspettative di chi ha contribuito a sostenere l'offerta formativa, sacrificando le precipue attività di ricercatore. Parallelamente, per i Colleghi abilitati alla fascia di Ordinario, considerati i recenti orientamenti ministeriali che propendono ad attribuire agli Atenei risorse aggiuntive per chiamate ai sensi delle procedure di cui all'articolo 18, occorrerà programmare con gli Organi di Ateneo i tempi delle procedure di chiamata, considerando la numerosità degli abilitati, la media di ore di didattica erogata, i risultati della VQR, le attività istituzionali di terza missione e, non per ultimo, la scadenza dell'abilitazione.

Riguardo all'adeguamento e miglioramento dei percorsi formativi, un obiettivo strategico riguarderà il percorso della carriera di ogni singolo studente volto a definire indicatori avanzati di performance dei percorsi formativi sulla base di analisi e valutazioni periodiche che permettano di identificare l'offerta di lavoro caratterizzante i contesti territoriali, rilevandone i fabbisogni professionali. Questi importanti risultati potrebbero essere illustrati annualmente, in modo itinerante nei territori, unitamente alle presentazioni di tesi di laurea, master e dottorato, per valorizzare i contenuti caratterizzanti l'offerta formativa della Facoltà, ma anche le più avanzate linee di ricerca, svolgendo quell'insostituibile ruolo di promozione e diffusione della conoscenza, servizio pubblico di estrema attualità in particolare per le discipline scientifiche.



## PROGRAMMA

### RICERCA

In prosecuzione con la Didattica, il Dottorato di Ricerca rappresenta il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano per fornire le competenze necessarie a chi dovrà esercitare attività di ricerca di alta qualificazione scientifica in ambito sia pubblico che privato. Il Dottorato afferente alla Facoltà, dopo la fase di razionalizzazione, peraltro già avviata in Ateneo durante il triennio della mia delega alla ricerca, ha conseguito l'accreditamento del Collegio e dallo scorso anno l'esclusivo co-finanziamento H2020 che, per vastità di partenariato e tematiche rappresenta una indubbia qualificazione scientifica, se risultasse aggiuntiva rispetto ad altre forme di finanziamento non vincolanti. Infatti, dovendo incrementare la percentuale di iscritti provenienti da altri Atenei o dall'estero, di fatto i nostri laureati risultano penalizzati. Pertanto, l'impegno per il prossimo triennio è rivolto ad integrare le borse di studio con accordi e partenariati con gli Enti Pubblici di Ricerca operanti nel settore agroalimentare, in modo da offrire ulteriori opportunità non solo di formazione su argomenti inerenti le discipline formative caratterizzanti, ma anche possibili sbocchi occupazionali.

L'insieme delle attività di scientifiche svolte dalle diverse anime che popolano la Facoltà, richiedono una attenta riflessione e convergenza sulle tematiche di frontiera della ricerca agroalimentare ed agroambientale, affinché sia riconoscibile il ruolo strategico nel contesto nazionale ed internazionale, distintivo a livello regionale. A tal fine, attraverso un'attività condivisa e partecipata dovremmo essere in grado di intercettare le diverse opportunità che si prospetteranno nei prossimi mesi dal PSR regionale, al PNR nazionale ed alle chiamate H2020 del biennio 2016-2017 in pubblicazione nel prossimo mese di ottobre. Altra straordinaria opportunità sarà rappresentata dal programma di ricerca europeo PRIMA "*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*" ai sensi dell'articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU) che si fonda su due parole chiave strettamente coerenti alle competenze didattiche e scientifiche della Facoltà: Acqua e Alimenti.

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione della Facoltà sarà ineludibile e richiede una accurata e dedicata programmazione per la didattica e per la ricerca in una più ampia strategia di Ateneo. Per far fronte a questo importante asset di sviluppo, la nostra Università prima ancora della Facoltà, dovrebbe dotarsi di una adeguata ed ospitale infrastruttura per il vitto e l'alloggio ed i servizi essenziali per favorire la mobilità di studenti, ricercatori e docenti. Perché la sede universitaria risulta attrattiva anche in base alle soluzioni logistiche offerte, oltre che dalla rete dei trasporti, come riferito dagli studenti Erasmus che hanno frequentato Teramo. Tuttavia, a parte queste oggettive difficoltà, le possibilità non mancano e consentono, per esempio, di intercettare studenti con protezione internazionale, per l'accesso a corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca. Un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Interno e dalla CRUI, con la partecipazione dell'ANDISU, con l'obiettivo di sostenere il diritto allo studio di giovani studenti meritevoli, titolari di protezione internazionale, costretti ad interrompere il percorso di studi avviato nel Paese d'origine. Altre iniziative per la mobilità e l'internazionalizzazione potranno essere sviluppate su progetti di ricerca, incentivando la cooperazione attraverso: programmi bilaterali; programmi di incentivazione attraverso la partecipazione a bandi europei; scambi di docenti in attuazione di accordi e protocolli culturali.



Prof. Michele Pisante

Candidatura per le elezioni del Preside della Facoltà Bioscienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Ambientali  
triennio accademico 2016/2017 – 2018/2019

---

## PROGRAMMA

### GESTIONE

Se fossi eletto, sarebbe la mia prima esperienza come Preside, dopo diversi ruoli di responsabilità rivestiti in Ateneo nel recente passato, motivo per cui in ottemperanza alle norme statutarie, tra le prime azioni prevedo il perfezionamento degli Organi di Facoltà, a partire dalla Giunta, per il più ampio contributo di partecipazione attiva delle diverse componenti, anche attraverso specifiche funzioni di delega. Inoltre, è mia convinzione valorizzare ulteriormente l'attività della Commissione paritetica, per la centralità del ruolo degli studenti, principali protagonisti della vita e dello sviluppo dell'Università.

Riguardo al personale amministrativo di supporto alla ricerca e alla didattica, unitamente al personale tecnico di laboratorio, ritengo utile ascoltare e tenere in considerazione le proposte che avanzeranno, in ordine all'assetto gestionale per la migliore efficienza ed efficacia, a cui seguirà l'individuale attribuzione di responsabilità. Con gli Organi di Facoltà condivideremo, nel rispetto della trasparenza delle procedure, programmi e decisioni oggettive, secondo modalità già sperimentate in strutture organizzative più complesse.

Infine, non mi dilungo sulle capacità di governare i processi, traguardando sempre obiettivi strategici, motivo per cui osserverò sempre le norme previste dallo Statuto e dal regolamento generale di Ateneo, seguendo procedure di autonomia regolamentare ed organizzativa, amministrativa e gestionale.

In base agli elementi riportati nelle linee programmatiche chiedo i voti ai membri del Consiglio ed a tutti i Colleghi la fiducia per questa nuova esperienza organizzativa, certo del contributo di Tutti.

Un saluto cordiale,

Michele Pisante  


Teramo, 6 settembre 2016